



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI SUDAMERIS S.A. IN
INTESA SANPAOLO S.p.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI SUDAMERIS S.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione di SUDAMERIS S.A.. (di seguito anche "SUDAMERIS" o la "Società Incorporata") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o "ISP" o la "Società Incorporante").

L'integrazione proposta è ispirata da un obiettivo di semplificazione del portafoglio partecipativo di Intesa Sanpaolo S.p.A. SUDAMERIS è una società di diritto francese della quale ISP detiene il 99,87% del capitale sociale ed ha sostanzialmente esaurito la propria mission.

La fusione di SUDAMERIS in ISP è peraltro subordinata al rilascio, anteriormente all'iscrizione del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese, della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB") nonché all'avveramento di tutte le condizioni sospensive elencate nell'art. 15 del progetto di fusione.

La fusione sarà sottoposta, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il **Gruppo Intesa Sanpaolo** è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 10,9 milioni di clienti e 5.302 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, banche che hanno giocato un ruolo da protagonista nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 16% dei prestiti e del 17% dei depositi), nel leasing (18%), nei fondi pensione (23%), nel risparmio gestito (24%) e nel factoring (33%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,3 milioni di clienti attraverso una rete di 1.539 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Bosnia-Erzegovina, Egitto e Ungheria, all'ottavo in Slovenia.

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 673.472 milioni di euro, crediti verso clientela per 376.625 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 380.353 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 81.766 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in cinque business units:

- Banca dei Territori - questa divisione, che include le banche controllate italiane, si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e i professionisti, le PMI e gli enti nonprofit. Il private banking, la bancassicurazione e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.
- Corporate e Investment Banking - questa divisione ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché di leasing, factoring e merchant banking ed è presente in 30 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La Divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione, le public utilities e la realizzazione delle infrastrutture.
- Banche Estere - questa divisione include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia

(Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

- Eurizon Capital è la società leader in Italia nel settore dell'asset management, con circa 144 miliardi di euro di risparmio gestito.
- Banca Fideuram è la prima rete di promotori finanziari in Italia con 5.082 private banker e 97 filiali sul territorio nazionale.

SUDAMERIS

La **Sudameris S.A.**, società con sede a Parigi (Francia), è una società direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una quota del 99,87%.

Costituita nel 1910 con la denominazione "Banque Française et Italienne pour l'Amerique du Sud – Sudameris", è partecipata fin dal 1918 dalla Banca Commerciale Italiana. Nel 1978 varia la denominazione in Banque Sudameris S.A. Con l'acquisizione del controllo azionario, nel maggio 1994 entra nel Gruppo Comit e nel 2001 nel Gruppo Intesa.

In seguito alla decisione di disimpegno dal Sud America, la società ha modificato l'oggetto e la denominazione sociale, abbandonando l'attività bancaria diretta. Nel 2005, su richiesta della società, la Banque de France ha ritirato la licenza bancaria.

Attualmente l'oggetto sociale di SUDAMERIS prevede l'esercizio di attività di tipo finanziario (acquisto e cessione di partecipazioni e strumenti finanziari).

Sudameris ha un patrimonio netto, al 31 dicembre 2012, di € 85,2 mln. In portafoglio residua una sola partecipazione in Atlantis SA, Buenos Aires (81,25%), in carico per € 166 mila. Il restante attivo è totalmente liquido essendo costituito da depositi bancari a breve termine per € 110 mln. La società è sostanzialmente inattiva.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Tenuto conto della sostanziale e già richiamata inattività di SUDAMERIS, la fusione proposta persegue un obiettivo di razionalizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, in quanto consente di semplificarne l'assetto societario, e di beneficiare di economie di costo, essendo venuta meno la possibilità di riconvertire la società a servizio di operazioni infragruppo.

La fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporata e il concambio delle azioni da essa emesse detenute da azionisti diversi dalla controllante Intesa Sanpaolo.

Le situazioni patrimoniali di riferimento per la fusione sono sostituite, ai sensi dell'art. 2501 quater cod. civ., dai bilanci di esercizio al 31 dicembre 2012 della Società Incorporante e della Società Incorporata.

3. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

Ai fini dell'individuazione del rapporto di cambio tra le azioni ISP e le azioni SUDAMERIS, il Consiglio di Gestione della Società Incorporante non si è avvalso di perizie di esperti indipendenti.

Esso ha proceduto a determinare preliminarmente, sulla base di proprie valutazioni, il valore economico per azione attribuibile alle due società. Con riferimento a tale analisi si evidenzia che, nella prassi, la finalità della valutazione nell'ambito di operazioni di fusione non è la determinazione di valori economici assoluti riconducibili alle due società, bensì l'ottenimento di valori tra loro confrontabili in sede di determinazione del rapporto di cambio. Per tale ragione, le valutazioni effettuate ai fini di un'operazione di fusione assumono significato soprattutto nel loro profilo relativo.

Inoltre, la stima dei valori economici delle società coinvolte in operazioni di fusione deve avvenire in un'ottica stand alone, basata sulle attuali configurazioni e sulle prospettive future delle società autonomamente considerate, senza tener conto, dunque, degli eventuali effetti sinergici derivanti dalla prospettata fusione.

Per valore economico si intende il valore che, in normali condizioni di mercato, può essere considerato congruo per il capitale di un'azienda, trascurando la natura delle parti, la loro forza contrattuale e gli specifici interessi per eventuali negoziazioni. Tale valore, pertanto, non tiene conto di eventuali aspettative soggettive, eventuali sinergie, della forza contrattuale delle parti, dei loro interessi che possono influire nella definizione del prezzo nell'ambito di una trattativa tra soggetti indipendenti.

3.1 La scelta della metodologia valutativa e le principali difficoltà di valutazione

3.1.1. *L'approccio valutativo adottato ai fini della determinazione del rapporto di cambio tra le azioni ISP e le azioni Sudameris*

I criteri di stima del capitale economico delle aziende sono i seguenti:

- Metodi basati sui dividendi attesi dall'investimento (metodo del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital);
- Metodi basati sul ritorno finanziario atteso dall'investimento, cioè sui flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro, dal momento attuale alla sua completa liquidazione (metodo dei flussi di cassa attualizzati);
- Metodi basati sui redditi che l'investimento è atto a produrre nel futuro (metodo reddituale);
- Metodi basati sul "valore patrimoniale" odierno (metodo patrimoniale);

- Metodologie che uniscono i principi essenziali dei procedimenti reddituali e patrimoniali (metodo misto patrimoniale - reddituale);
- Analisi comparativa di aziende simili (metodo dei multipli di Borsa).

La dottrina aziendalistica e la prassi professionale concordano nel ritenere che la scelta del criterio valutativo risulti in funzione della finalità dell'operazione che ha richiesto la valutazione, della natura della società, del settore di attività in cui essa opera e della quantità e qualità delle informazioni a disposizione.

La scelta dei criteri valutativi ai fini della determinazione del valore economico per azione della Società Incorporante e della Società Incorporata deve essere guidata dalla necessità di garantire omogeneità di analisi allo scopo di identificare valori comparabili (valori relativi), tenendo conto delle caratteristiche distintive delle due società coinvolte nell'operazione.

Per quanto riguarda la Società Incorporata, in considerazione delle sue caratteristiche peculiari ed, in particolare, del fatto che trattasi di una società non più operativa ed il cui patrimonio è costituito principalmente da liquidità, si è ritenuto di adottare, quale metodologia valutativa, il Metodo Patrimoniale Semplice. Tale metodo si fonda sulla riespressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo che compongono il capitale dell'azienda e dell'aggiornamento degli elementi del passivo.

Al patrimonio netto vengono, generalmente, apportate le seguenti rettifiche:

- rettifiche per uniformarsi ai corretti principi contabili;
- rettifiche necessarie per recepire eventuali plusvalenze emergenti su specifiche poste dell'attivo (al netto dell'effetto fiscale).

In considerazione della scarsa rilevanza del profilo reddituale della Società Incorporata, non si è ritenuto di affiancare al Metodo Patrimoniale Semplice ulteriori metodologie di controllo.

Per quanto concerne la Società Incorporante, si è ritenuto di non poter applicare la metodologia del Dividend Discount Model, nella variante dell'Excess of Capital, generalmente utilizzata in operazioni similari che coinvolgono banche soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione, in quanto il medesimo metodo, per le ragioni suesposte, non è applicabile per SUDAMERIS.

Al fine di garantire comparabilità nei criteri di valutazione adottati e alla luce del fatto che ISP è una banca quotata nella Borsa di Milano, il criterio di valutazione scelto è il metodo delle quotazioni di Borsa.

Il metodo delle quotazioni di borsa determina il valore dell'azienda oggetto di valutazione sulla base della capitalizzazione espressa in base ai prezzi dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati. In particolare, tale metodo è

considerato rilevante per la valutazione di aziende quotate, nel caso in cui i volumi medi scambiati siano significativi.

3.2 Le principali difficoltà rilevate in sede di valutazione

Nell'ambito del processo valutativo è stata riscontrata un'unica difficoltà rappresentata dall'impossibilità di affiancare alle metodologie prescelte ulteriori metodi di controllo, stante le caratteristiche distintive di SUDAMERIS, non più operativa e con un patrimonio costituito essenzialmente da liquidità.

Le metodologie di valutazione scelte risultando, tuttavia, comparabili nonché appropriate al caso specifico, nell'ambito dei metodi valutativi comunemente accettati dalla prassi, hanno consentito di gestire adeguatamente tale difficoltà.

3.3 Il valore economico per azione di SUDAMERIS

3.3.1 *Analisi finanziaria*

Nel corso del 2012 l'operatività di SUDAMERIS si è limitata alla gestione delle disponibilità liquide e al monitoraggio delle proprie posizioni, sia in termini di debito sia con riguardo alle garanzie prestate.

La tabella seguente riporta i risultati storici di conto economico riferiti al triennio 2010 – 2012 e i risultati attesi al 30 novembre 2013, essendo stata individuata al 1 dicembre 2013 la data di presumibile efficacia dell'operazione.

Conto Economico (€ mln)	2010A	2011A	2012A	30nov 2013E
Ricavi	0,3	0,4	0,5	0,4
Costi	(0,4)	(0,4)	(0,2)	(0,4)
EBITDA	(0,0)	(0,0)	0,2	0,1
Ammortamenti	-	-	-	-
EBIT	(0,0)	(0,0)	0,2	0,1
Risultato finanziario netto	219,4	1,6	1,3	0,5
Risultato straordinario netto	(211,7)	(0,1)	0,0	25,1
Risultato ante imposte	7,6	1,5	1,5	25,8
Imposte	-	(0,0)	(0,1)	-
Risultato netto	7,6	1,4	1,4	25,8

Riferitamente alle principali voci di conto economico si osserva che:

- **Ricavi:**

I ricavi del 2012 (€ 0,5 mln) sono riconducibili in parte all'utilizzo di fondi per rischi e oneri e in parte a plusvalenze da cessione di marchi.

- **Risultato finanziario netto:**

Il risultato finanziario netto, in forte calo nel biennio 2011-2012 rispetto al 2010, è generato dalla gestione finanziaria delle disponibilità liquide.

- **Risultato netto:**

Il risultato netto, pari ad € 1,4 mln nel 2012 e nell'esercizio precedente, deriva sostanzialmente dalla gestione finanziaria delle disponibilità liquide. Il risultato atteso al 30 novembre 2013 mostra un utile netto di circa € 26 mln, generato principalmente dallo storno integrale del fondo per rischi e oneri di cui in appresso.

La tabella seguente riporta i dati storici di stato patrimoniale riferiti al triennio 2010 – 2012 e le consistenze attese al 30 novembre 2013.

Stato Patrimoniale (€ mln)	2010A	2011A	1Q 2012	2012A	30nov 2013E
Attivo immobilizzato	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Capitale circolante netto	-	-	-	-	-
Altre attività nette	(0,2)	(0,1)	(0,0)	(0,1)	0,0
Fondo rischi e oneri	(25,2)	(25,7)	(25,0)	(25,2)	-
Capitale investito netto	(25,2)	(25,6)	(24,9)	(25,1)	0,2
Posizione finanziaria netta	(107,5)	(109,4)	(109,3)	(110,3)	(110,7)
Patrimonio netto	82,3	83,7	84,4	85,2	110,9
Fonti di finanziamento	(25,2)	(25,7)	(24,9)	(25,1)	0,2

Riferitamente alle principali voci dello stato patrimoniale si osserva che:

- **Fondo rischi e oneri:**

Il fondo rischi e oneri (pari ad € 25,2mln alla fine del 2012) è riconducibile ad accantonamenti per contenziosi in essere e altri rischi.

- **Posizione finanziaria netta:**

La posizione finanziaria netta (€ 110,3mln al 31 dicembre 2012) è costituita dalle disponibilità liquide in gestione.

- **Patrimonio netto:**

Il patrimonio netto si attesta ad € 85,2 mln nel 2012, pressoché in linea con il biennio precedente. La situazione al 30 novembre 2013 mostra un patrimonio netto di € 110,9 mln, per effetto delle rettifiche di cui al successivo paragrafo 3.3.2.

3.3.2 Determinazione del valore economico per azione di Sudameris

Al fine di stimare il valore economico di SUDAMERIS è stato adottato il Metodo Patrimoniale Semplice partendo dalla situazione patrimoniale contabile attesa al 30 novembre 2013 (essendo individuata al 1 dicembre 2013 la data di presumibile efficacia dell'operazione), come evidenziata nel Progetto di Fusione. Tale situazione patrimoniale è stata rettificata per tenere conto del valore economico delle attività e passività, sino ad evidenziare un patrimonio netto di € 110,9 mln.

Il patrimonio netto prospettico di riferimento riflette, rispetto al risultato al 31 dicembre 2012, principalmente:

- lo storno integrale del fondo per rischi e oneri (€ 25,2mln), alla luce della manleva di ISP a favore della Società Incorporata (in considerazione del reciproco interesse al buon esito dell'operazione e onde semplificare le attività di valutazione delle consistenze patrimoniali e del rischio) avente ad oggetto eventuali sopravvenienze passive di SUDAMERIS;
- il costo associato alla manleva di ISP (€ 0,1 mln);
- la plusvalenza riconducibile alla prevista cessione a terzi della partecipazione in Atlantis.

Il riferimento a una situazione patrimoniale prospettica risponde all'esigenza di pervenire alla determinazione di un rapporto di cambio quanto più prossimo alla data di efficacia dell'operazione.

Relativamente alle altre poste dell'attivo, tenuto conto della natura delle stesse, si è assunto un valore corrente pari al valore di bilancio.

Come riepilogato nella tabella di seguito riportata, il valore economico di SUDAMERIS, pari al patrimonio netto atteso al 30 novembre 2013 (inclusivo delle rettifiche), risulta pari ad € 110,9 mln circa, corrispondente ad un valore per azione di € 17,438.

Patrimonio netto per azione al 30/11/2013

	30nov 2013E
€	
Patrimonio netto	110.905.635
Numero azioni	6.360.000
Patrimonio netto p.a. (€)	17,438

3.4 Il valore economico per azione ordinaria di ISP

Il valore economico di ISP è stato determinato adottando il metodo delle quotazioni di Borsa.

Il valore economico per azione ordinaria di ISP, funzionale alla determinazione del rapporto di cambio, è stato individuato facendo riferimento alla media dei prezzi di Borsa rilevati in un orizzonte temporale di 3 mesi. La scelta di tale orizzonte temporale deriva dalla necessità, da una parte, di neutralizzare eventi di carattere eccezionale, fluttuazioni di breve periodo e tensioni speculative che possano incidere sul prezzo rilevato in singole giornate e, dall'altra, di riflettere informazioni quanto più possibile recenti rese disponibili al mercato.

La tabella seguente riporta le rilevazioni di mercato più recenti in termini di quotazioni di Borsa lungo diversi orizzonti temporali, a confronto, per ragioni puramente informative, con le stime degli analisti sul prezzo.

Il valore economico per azione ordinaria di ISP, corrispondente al prezzo medio di Borsa a 3 mesi dalla data dell'8 maggio 2013, è pari a € 1,278.

Quotazioni di borsa

	Prezzo rilevato	Target price
Corrente	€ 1,394	
Media 1m	€ 1,313	
Media 3m	€ 1,278	€ 1,436
Media 6m	€ 1,313	

3.5 Il rapporto di cambio tra le azioni ISP e le azioni SUDAMERIS

Sulla base dell'applicazione, rispettivamente, del Metodo Patrimoniale Semplice e del metodo delle quotazioni di Borsa per SUDAMERIS e ISP, il rapporto di cambio risulta pari a 13,645 azioni ordinarie ISP per ogni azione Sudameris.

La tabella seguente illustra la determinazione del rapporto di cambio.

Rapporto di cambio

Valore economico p.a. Sudameris (€)	17,438
Valore economico p.a. ISP (€)	1,278
Rapporto di cambio (azioni ISP per 1 azione Sudameris)	13,645

4. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione di cui al presente progetto sarà stabilita nell'atto di Fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis del codice civile.

Per gli effetti di cui all'art. 2501-ter n. 6 codice civile le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche a fini fiscali, a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

5. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

5.1 REGIME FISCALE ITALIANO

Ai fini dell'imposta sul reddito, la Fusione è un'operazione fiscalmente neutrale ed è disciplinata dall'art. 179 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

La Fusione è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA ed è soggetta alle imposte d'atto in misura fissa.

5.2 REGIME FISCALE FRANCESE

5.2.1 Imposte gravanti sulle società

La Fusione sarà soggetta in Francia al regime fiscale ordinario.

5.2.2 Diritti di registrazione

Considerando che la Società Incorporante dispone in Francia di una stabile organizzazione, registrata con il numero 478 952 955 RCS a Parigi e come tale soggetta all'imposta sulle società, le attività trasferite per effetto della Fusione saranno sottoposte di diritto, per quel che concerne i diritti di registrazione, alle disposizioni di cui all'articolo 816 del Codice generale delle imposte. Di conseguenza, saranno assoggettate a tassa fissa di € 500.

6. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA FUSIONE

La Fusione sarà eseguita mediante incorporazione di SUDAMERIS in ISP.

Poiché alla Fusione partecipano una società di diritto italiano (ISP) ed una di diritto francese (SUDAMERIS), l'operazione proposta rappresenta una fattispecie di fusione per

incorporazione transfrontaliera ed in quanto tale regolata, in Italia, dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 108 ("Attuazione della direttiva 2005/56/CE relativa alle fusioni transfrontaliere delle società di capitali") e nell'ordinamento francese, cui SUDAMERIS è sottoposta, con la legge n. 2008-649 del 3 luglio 2008, mediante gli articoli L236-25 e seguenti del codice di commercio.

ISP, quale Società Incorporante, sarà regolata, all'esito dalla Fusione, dalla legge italiana.

Alla data di efficacia della Fusione, la Società Incorporata si estinguerà, con annullamento e concambio delle azioni rappresentative del suo capitale sociale. La Società Incorporante conserverà la sua forma, la denominazione e la sede sociale attuali.

La Società Incorporata trasferirà alla Società Incorporante tutti i suoi beni, diritti e obbligazioni, senza eccezioni o riserve, che risultino alla data di efficacia della Fusione.

La Società Incorporante acquisirà, conseguentemente, a decorrere dalla data di efficacia della Fusione, la proprietà di tutti i beni e diritti della Società Incorporata, compresi quelli che non siano espressamente evincibili, anche in quanto omessi, dal Progetto di Fusione e dalla contabilità della Società Incorporata.

Per effetto della Fusione ISP assumerà automaticamente tutte le obbligazioni e tutte le passività della Società Incorporata; si sostituirà a SUDAMERIS, in qualità di debitore, nei confronti dei creditori della Società Incorporata senza che tale sostituzione comporti novazione.

Considerando che la Società Incorporante acquisirà, prima del perfezionamento della Fusione, complessivamente 5 (cinque) azioni della Società Incorporata detenute dagli amministratori di SUDAMERIS, la Società Incorporante si troverà a detenere un totale di almeno 6.351.939 azioni della Società Incorporata.

Ai sensi dell'articolo 2504 - *ter* del codice civile italiano, le azioni della Società Incorporata detenute dalla Società Incorporante non saranno concambiate con nuove azioni ordinarie di ISP a servizio della Fusione (le "**Nuove Azioni**"), di modo che solo gli azionisti della Società Incorporata diversi dalla Società Incorporante avranno diritto all'assegnazione delle Nuove Azioni.

La Fusione sarà quindi realizzata con un aumento di capitale di massimi Euro 57.195,84, con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto di ISP, mediante emissione di massime n. 109.992 azioni ordinarie della Società Incorporante del valore nominale unitario di Euro 0,52, determinato sulla base del seguente rapporto di cambio:

- a) n. 13,645 azioni ordinarie di ISP, del valore nominale unitario di Euro 0,52, per ogni azione di SUDAMERIS detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante.

Non è previsto alcun conguaglio in denaro.

Le azioni ordinarie di ISP a servizio della Fusione saranno emesse in regime di dematerializzazione.

Si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni ordinarie di ISP, senza aggravio di spese, bolli o commissioni, si da consentire la quadratura dei quantitativi di titoli da assegnare.

Si evidenzia che, ove l'applicazione del predetto rapporto di cambio non consenta l'emissione, da parte della Società Incorporante, di un numero intero di azioni in concambio delle azioni detenute dagli azionisti di SUDAMERIS diversi dalla Società Incorporante, si procederà all'arrotondamento per difetto all'unità del numero di azioni da assegnare complessivamente agli azionisti di SUDAMERIS diversi dalla Società Incorporante. Il relativo onere resterà a carico dell'intermediario incaricato del suddetto servizio, senza pregiudizio del diritto degli azionisti di SUDAMERIS di procedere all'acquisto o alla vendita delle rispettive frazioni secondo le relative utilità.

Le Nuove Azioni emesse a beneficio degli azionisti della Società Incorporata a servizio della Fusione avranno diritto ad un dividendo ordinario e pertanto attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie già emesse alla data di efficacia della Fusione.

Le azioni ordinarie ISP attribuiscono il diritto alla percezione dei dividendi deliberati dall'Assemblea degli azionisti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28.3 dello Statuto di ISP e più diffusamente richiamato nel Progetto di Fusione.

Non sono previste, in connessione con la Fusione, ulteriori modifiche dello statuto della Società Incorporante, riportato nel testo vigente al momento dell'approvazione da parte del Consiglio di Gestione in allegato al Progetto di Fusione, sotto la lettera C).

7. ALTRI PROFILI GIURIDICI

Si evidenzia che:

1. ISP detiene una partecipazione in SUDAMERIS superiore al 90% del capitale sociale. Le società partecipanti alla Fusione hanno comunque provveduto a richiedere congiuntamente la nomina di un esperto, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 2501 sexies cod. civ., al Tribunale di Parigi (sede di SUDAMERIS), il quale ha provveduto a nominare a tal fine i signori Michel Laforce e Joseph Zoragniotti. La facoltà riconosciuta dall'art. 2505 bis cod. civ. concernente la concessione, agli azionisti di SUDAMERIS, di un diritto di vendita delle azioni da essi detenute non troverà applicazione.
2. L'efficacia della Fusione è subordinata al preventivo verificarsi delle seguenti condizioni sospensive:
 - rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione prevista dall'articolo 57 TUB;
 - rilascio, da parte della Banca d'Italia, con riferimento alle modifiche statutarie di ISP, del provvedimento di accertamento di cui all'art. 56 TUB;

- approvazione della Fusione da parte dell'assemblea generale degli azionisti della Società Incorporata;
- ai sensi dell'articolo 2505 *bis* del codice civile italiano e dell'articolo 17.2 dello Statuto di ISP, approvazione della Fusione da parte del Consiglio di Gestione di ISP, o dell'Assemblea Generale Straordinaria, ove i soci di ISP che rappresentino almeno il 5 % del capitale sociale, richiedano - negli otto giorni successivi al deposito del Progetto di Fusione nel Registro delle Imprese di Torino – l'approvazione della Fusione da parte di detta Assemblea Generale Straordinaria.

Ove le condizioni di cui sopra non si avverino entro il 31 dicembre 2013, il Progetto di Fusione sarà da considerarsi nullo e mai approvato, senza alcun onere di indennizzo a carico di ISP e di SUDAMERIS.

In ogni caso, ove il controllo di legalità dovuto nel procedimento di fusione, ai sensi della normativa francese e italiana e della Direttiva 2005/56/CE del 26 ottobre 2005 in materia di fusioni transfrontaliere di società di capitali non si realizzi entro il 31 dicembre 2013, il Progetto di Fusione sarà da considerarsi nullo e mai approvato, senza alcun onere di indennizzo a carico di ISP e di SUDAMERIS.

3. Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per le Società Incorporate.
4. Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori o dei membri degli organi di controllo delle società partecipanti alla Fusione né è previsto alcun vantaggio a favore degli esperti nominati ai fini della Fusione.
5. Le condizioni previste all'art. 19 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 108, in tema di partecipazione dei lavoratori, non sono applicabili in quanto:
 - (a) SUDAMERIS non ha alcun lavoratore;
 - (b) ISP non è gestita in regime di partecipazione dei lavoratori.
6. Dal momento che la Società Incorporata, alla data di efficacia della Fusione, non avrà alcun dipendente, la presente Fusione transfrontaliera non avrà alcuna ripercussione in termini occupazionali.
8. Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante o la Società Incorporata.
9. La Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. cod. civ.
10. La Fusione, in considerazione della limitata emissione di azioni ordinarie prevista a servizio del concambio, non determinerà effetti significativi sulla composizione dell'azionariato rilevante di ISP.

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente